

Affidamento alla Madonna

8 aprile 2019

Dobbiamo aprire il nostro cuore alla domanda. Tutto il nostro lavoro non può che essere sempre e ultimamente preghiera. Sant'Agostino afferma che “porre la speranza nella preghiera è *totum atque summum negotium* /è l'attività, il lavoro totalizzante e sommo”. Dobbiamo quindi incessantemente mendicare Gesù, mendicare il Suo sguardo sempre, perché ci investa, ci commuova lo sguardo e il cuore, ci rimetta sempre in piedi e in cammino con Lui e dietro a Lui. Dobbiamo mendicare a Gesù la Grazia di vincere tutta la nostra estraneità e la nostra resistenza nella Grazia della Sua attrattiva presente. Di vincere e farci uscire da quella strettoia di immagini e di pensieri dentro cui soffochiamo, arrestiamo e perdiamo la vita, sottomettendola al dominio della nostra misura; al dominio delle nostre misere e brevi vedute, in cui qualcuno di noi si ritrova o vorrebbe ancora definire e affermare se stesso, gli altri, la realtà e anche l'appartenenza alla Compagnia. Dobbiamo domandare la Grazia di essere ridestati alle esigenze del cuore, all'emergenza del nostro bisogno, all'impeto del nostro desiderio. Perché possiamo trovarci radicalmente rinnovati a vivere questo cammino per la presenza di Gesù, che incessantemente mendica lo sguardo di ciascuno di noi, mendica la vita di ciascuno per essere ospitato ed accolto come avvenimento permanente e decisivo (Nicolino Pompei, *Guardate a Lui e sarete raggianti*).

Affidiamo alla Madonna Nicolino e preghiamo per le intenzioni che porta nel suo cuore. In particolare preghiamo per Alessandra, Isolina, Manolo, Vittoria, Vincenzo, Stefania, Guido, Andrea, Sonia, un sacerdote in difficoltà, il vescovo Armando, Chiara, Laura, Dario, Daniela, Speranza, Roberto, Alima, Sofia, Elisabetta, Fiorenza, Eleonora, Iolanda, Francesco, Augusto, Sabina, Maria, Massimo, Cinzia, Maria Pia, Francesco, Vincenzo, Elena, Antonella, Debora, Rossella, Francesca, Michele, Emma, Paolo, Roberta, Nazzareno, Ilaria, Simone, Giuseppe, Luigina, Cecilia, Dorian, Franco, Natascia, Francesca, Paolo, Mario, Lorenzo, Armando, Monica, Antonio, Alessia. Preghiamo per tutti i nostri cari defunti, in particolare per Francesco, Goffredo, Enzo, Stefano, Maria Pia. Preghiamo per il Santo Padre Francesco e per le sue intenzioni.

CANTI SUGGERITI: All'inizio: *Vieni Spirito di Cristo pag. 5*/Al termine di ogni mistero: *Jesu tibi vivo, pag. 128* /A conclusione: *Perdonami, mio Signore, pag. 35.*

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite (Gv 8, 29-30).

II MISTERO DEL DOLORE GESÙ VIENE FLAGELLATO

Gesù disse loro di nuovo: “Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire. Voi siete di quaggiù, io sono di lassù. Voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati”. Gli dissero allora: “Tu chi sei?”. Gesù disse loro: “Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo”. Non capirono che egli parlava loro del Padre (Gv 8, 21-27a).

III MISTERO DEL DOLORE GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE

Gli dissero allora: “Dov'è tuo padre?”. Rispose Gesù: “Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio” (Gv 8, 18).

IV MISTERO DEL DOLORE GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

“So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi, perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io vi dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro”. Gli risposero: “Il padre nostro è Abramo”. Disse loro Gesù: “Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro”. Gli risposero allora: “Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!”. Disse loro Gesù: “Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato” (Gv 8, 35-41).

V MISTERO DEL DOLORE GESÙ MUORE IN CROCE

In quel tempo Gesù disse ai Giudei: “Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conoscessi, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia”. Allora i Giudei gli dissero: “Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?”. Rispose loro Gesù: “In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono” (Gv 8, 55-59).

**UN AIUTO A VIVERE LA QUARESIMA:
*Il digiuno quaresimale ci libera dagli attaccamenti alle cose,
dalla mondanità che anestetizza il cuore***
Papa Francesco